

Al via in aula alla camera i lavori sul Codice antimafia. Mattiello (Pd): basta oligopoli

Beni confiscati trasparenti

Rotazione degli incarichi di gestione e divieto di cumulo

Pagina a cura

DI FRANCESCO CERISANO

Più trasparenza nell'affidamento degli incarichi di amministrazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Non potranno essere nominati sempre gli stessi professionisti e vi dovrà essere un collegamento tra i profili professionali individuati e la tipologia e l'entità dei beni appresi in via cautelare. Gli incarichi detenuti dallo stesso professionista non potranno essere superiori a tre, ma in particolari casi, quando si tratta di gestioni particolarmente complesse o di valore patrimoniale eccezionale, il cumulo degli incarichi sarà vietato.

Lo prevede la proposta di legge di modifica al Codice antimafia (dlgs 159/2011) che dovrebbe tagliare questa settimana alla camera il traguardo dell'approvazione definitiva in terza lettura. Il testo punta ad aprire alla

trasparenza un settore fortemente accentrato e oligopolista, dove la concentrazione degli incarichi nelle mani di pochissimi professionisti ha generato abusi come quelli di cui la procura di Caltanissetta ha accusato l'ex presidente della sezione misure e prevenzione del tribunale di Palermo, **Silvana Saguto**, a capo, secondo i pm, di una cordata di magistrati, avvocati, amministratori giudiziari e investigatori che avrebbe gestito in maniera privatistica e con una serie di favoritismi i beni sequestrati nel capoluogo siciliano.

Anche per evitare il ripetersi di casi simili, la riforma del Codice antimafia punta a rendere maggiormente contendibile il settore. «E questo dovrebbe essere considerato già un grande risultato», osserva il relatore **Davide Mattiello** (Pd). «Siamo consapevoli che il provvedimento non è perfetto e che potrà essere migliorato in futuro anche attraverso i regolamenti attuativi. E sarà in quella sede che



Davide Mattiello

si parlerà di un ritocco delle tariffe, tema che giustamente sta a cuore ai professionisti, e in primis ai commercialisti, ma che non poteva essere affrontato all'interno della normativa primaria».

Il provvedimento è stato licenziato dalla commissione giustizia di Montecitorio senza modifiche rispetto al testo approvato dal senato in seconda lettura lo scorso 6 luglio. La camera lo ap-

proverà senza modifiche, per evitare un nuovo passaggio al senato. Lo aveva annunciato il sottosegretario alla giustizia **Federica Chiavaroli**, proprio davanti alla platea dei commercialisti riunita a Montesilvano (si veda *ItaliaOggi* del 23/9/2017) e lo ha confermato anche il relatore. «Il testo è blindato perché vogliamo chiudere quanto prima per dare un segnale importante, in un momento in cui le recenti indagini sugli incarichi universitari e sulla 'ndrangheta in Lombardia (che hanno portato all'arresto del sindaco di Seregno, ndr) rilanciano l'allarme su quanto la corruzione sia sintomatica di un modo mafioso di esercitare il potere».

Anche Mattiello non è del tutto soddisfatto del testo finale del provvedimento («personalmente avrei preferito che la vigilanza sull'Agenzia nazionale per l'amministrazione dei beni sequestrati e confiscati passasse alla presidenza del consiglio, ma il senato ha rigettato la novità

introdotta nel primo passaggio alla camera e la vigilanza è rimasta in capo al ministero dell'interno», osserva) ma l'importante ora è portare a casa il voto finale.

Oggi inizieranno i lavori in aula, con l'esame delle pregiudiziali di costituzionalità presentate da Forza Italia che lamenta un indebito allargamento delle misure di carattere penale contenute nel testo. Critiche infondate secondo il relatore che fa notare come «la proposta di legge verta in materia di misure di prevenzione patrimoniale che nulla hanno a che fare con il penale». Il M5s dal canto suo non ha presentato pregiudiziali di costituzionalità ma ha annunciato che voterà contro. «Mi auguro che ci ripensino e che almeno si astengano in modo da marcare una distanza da Forza Italia», auspica Mattiello. «Se ci sarà la volontà politica di chiudere, si potrà arrivare al voto finale già giovedì, altrimenti tutto slitterà alla prossima settimana».